

# **SULLE PREGHIERE IN STRADA LA STAMPA CONFEDERATA DÀ UNA LEZIONE DI GIORNALISMO ALLA STAMPA TICINESE**

## La risposta del Ghiro a Saïda Keller-Messahli

La petizione che chiede di vietare le preghiere islamiche su suolo pubblico, che verrà quasi sicuramente bocciata dal Gran Consiglio nella seduta del 19 febbraio, sta facendo discutere di più oltre Gottardo che non in Ticino.

Mentre una parte della stampa ticinese non ha ancora pubblicato una sola riga sulla questione (ad esempio il quotidiano „La Regione“ diretto da **Matteo Caratti** o il settimanale „Il Caffè“ diretto da **Lillo Alaimo**) e l'altra parte ne ha riferito poco e male, oltre Gottardo l'argomento sta suscitando molto interesse, e ciò grazie anche a un redattore della **Luzerner Zeitung** (**Kari Kälin**) che nell'edizione di oggi ha pubblicato un bel servizio dopo essersi dato la pena di parlare per un'ora con il petizionista, e dopo aver sentito anche altre persone interessate all'argomento, come il **dr. Sami Aldeeb** (autore del libro „La Fatiha et la culture de la haine“, che ha ispirato la petizione), la musulmana **Saïda Keller-Messahli** e il relatore del rapporto di maggioranza contrario alla petizione, **Giorgio Pellanda** (PLR).

**Una bella dimostrazione di come si fa giornalismo !**

Qui di seguito pubblichiamo l'articolo di **Kari Kälin** e un commento in francese dello spietato specialista dell'Islam **Alain Jean-Mairet** pubblicato sul suo sito [www.precaution.ch](http://www.precaution.ch). In fondo pubblichiamo un messaggio del **dr. Sami Aldeeb**, il quale scrive che il sottoscritto ha perfettamente ragione di voler proibire le preghiere islamiche in strada che incitano all'odio !

### **Le contraddizioni di Saïda Keller-Messahli, la musulmana che si definisce „laica“**

Dal canto mio mi limito ad esprimere una certa delusione per le dichiarazioni della signora **Saïda Keller-Messahli**, alla quale qualche settimana fa avevo sottoposto una serie di domande sulle preghiere islamiche in strada senza mai ottenere una risposta.

La musulmana tunisina naturalizzata svizzera e presidente del Forum per un Islam progressista ( che ha sede a Zurigo) cerca di minimizzare il problema dicendo che la pratica delle preghiere islamiche su suolo pubblico é sì diffusa in altri Paesi europei (come Francia, Belgio e Inghilterra) ma non in Svizzera. Ah sì ? E però dovrebbe sapere che l'islamismo si diffonde come un cancro e che prima o poi certe pratiche si espanderanno anche in Svizzera, visto che il nostro Paese non si é vaccinato contro il totalitarismo fascista islamico. E allora non sarebbe meglio prevenire finché siamo in tempo anziché correre ai ripari quando sarà ormai troppo tardi ?

La signora Keller-Messhali nelle dichiarazioni rilasciate alla Luzerner Zeitung dice inoltre che in Svizzera la stragrande maggioranza dei musulmani è bene integrata e quando recita le preghiere obbligatorie non si rende nemmeno conto (!) che esse contengono frasi discriminanti verso cristiani ed ebrei, perché si limitano a recitare a memoria i testi senza riflettere sul loro contenuto. Lei dunque non nega che la preghiera rituale islamica contiene frasi discriminanti e offensive verso i cristiani e gli ebrei, ma si limita a dire che secondo lei chi recita queste preghiere ( da notare che le frasi in questione vanno ripetute 17 volte al giorno e quindi più di 6'000 volte all'anno ! ) non si rende conto di quel che dice. Ah sì ? Come fa ad esserne così sicura, signora Keller-Messhali ? Lo sa che in base a un recente studio il 43% dei 17enni e 18enni musulmani residenti in Svizzera ha una percezione negativa delle società occidentali ?

<https://www.ticinonews.ch/svizzera/473857/giovani-musulmani-percezione-negativa-dell-occidente-per-il-43>

Non le viene per caso il sospetto che i messaggi subliminali di odio contenuti in queste preghiere così assiduamente ripetute da dei robot non pensanti, abbiano contribuito nel corso degli ultimi 1'400 anni ad alimentare nel mondo islamico l'antisemitismo e la cristianofobia e conseguenti persecuzioni contro i fedeli di queste religioni ?

Certamente ha in parte ragione quando dice che non è vietando le preghiere in strada che si combatte il radicalismo, ma lei che è musulmana e che conosce bene le strategie degli islamisti dovrebbe sapere che quella delle preghiere in strada è una delle tante strategie provocatorie usate dagli islamisti per „islamizzare l'ambiente“ ostentando in pubblico a scopo di proselitismo i simboli ed i riti dell'Islam, per diffondere la sharia. Quindi è vero che il radicalismo non lo si combatte „solo“ proibendo le preghiere in strada, ma è pure vero che lo si combatte „anche“ proibendo queste preghiere su suolo pubblico !

Di recente lei ha scritto un libro in cui denuncia la diffusione del radicalismo nelle moschee svizzere ( titolo : *„Islamistische Drehscheibe Schweiz. Ein Blick hinter die Kulissen der Moscheen“* ) e in questo libro fra l'altro dice che solo con una politica di tolleranza zero sarà possibile frenare l'avanzata degli islamisti. Bravissima ! Inoltre nel libro lei lancia gravi accuse contro i politici, da lei accusati non solo di aver sottovalutato lo sviluppo dell'islamismo, ma anzi di averlo **“deliberatamente ignorato“** . Giustissimo !

E allora non capisco perché quando finalmente la politica reagisce e vuol vietare a titolo preventivo le preghiere islamiche in strada, che fanno certamente parte della strategia provocatoria degli islamisti, lei minimizza il problema. Questo è il comportamento tipico di chi prima lancia il sasso , e poi nasconde la mano. Capisco che di fronte alla stampa confederata, che le concede sempre molto spazio, lei non voglia apparire eccessivamente critica nei confronti dell'Islam, ma ai miei occhi con il suo ambiguo comportamento ha perso molta credibilità.

**Una buona volta lei e tutti quei musulmani che si dicono “moderati” dovete decidere da che parte stare : o dalla parte di un Islam che senza una profonda riforma è incompatibile con la nostra società, con la nostra Costituzione e con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, oppure dalla parte di quella società occidentale che non vi ha obbligati a trasferirvi da noi ma che vi ospita, vi garantisce una vita decente e vi offre tutte quelle libertà che l'Islam non vi darà mai né qui né altrove ! Non si può stare sempre con un piede in due scarpe !**

Giorgio Ghiringhelli

---

## Gegen ein «Ticinistan»: Burka-Bekämpfer will ein Betverbot für Muslime

Burkabekämpfer Giorgio Ghiringhelli will Muslimen das Beten auf offener Strasse verbieten. Falls das kantonale Parlament seine Petition ablehnt, doppelt er mit einer Volksinitiative nach.

Kari Kälin 13.2.2019, 05:00 Uhr



Ein Muslim betet mitten in Lugano. Solche Szenen lösen im Tessin Diskussionen aus. (Bild: Ticinonews.ch)

Ein Mann rollt mitten in Lugano den Teppich aus, kniet nieder, betet in Richtung Mekka. Eine vollverschleierte Frau und ein Mädchen tun dasselbe auf einem Parkplatz bei einem Einkaufszentrum in Mendrisio. Passanten haben die Szenen aus dem letzten Jahr fotografisch festgehalten. Auf Tessiner Onlineportalen machte der Begriff «Ticinistan» die Runde. Und muslimische Gebete auf offener Strasse sind zu einem Politikum geworden.

In der nächsten Woche befasst sich das Tessiner Kantonsparlament mit einer Petition, mit der Giorgio Ghiringhelli, parteiloser Bürger aus Losone, Gebete im öffentlichen Raum verbieten will, «die Hassbotschaften enthalten, andere Religionen diskriminieren und gegen die Antirassismustrafnorm verstossen». Er begründet seine Forderung mit einer Textpassage im muslimischen Gebet, die seiner Ansicht nach implizit zum Hass gegen Christen und Juden aufruft. Ghiringhelli stützt sich bei seiner Argumentation auf Sami Aldeeb, einen Schweizer Juristen mit palästinensischen Wurzeln und anerkannten Experten für muslimisches Recht. Aldeeb, Autor zahlreicher Bücher, hat sich in einem seiner Werke mit der «Hasskultur» des muslimischen Gebets beschäftigt. Den Koran hat er auf Französisch, Italienisch und Englisch übersetzt.

## Der Mann, der ein Burkaverbot erreichte



Giorgio Ghiringhelli fürchtet sich vor dem Islam. (Bild: Keystone)

Die vorberatende Kommission des Tessiner Parlaments hat Ghiringhellis Anliegen deutlich abgelehnt. Mit dem wahrscheinlichen Nein des Plenums ist das Betverbot aber nicht vom Tisch. Ghiringhelli wird mit «90-prozentiger Sicherheit», eine Volksinitiative lancieren. Auf seiner Internetseite [www.ilguastafeste.ch](http://www.ilguastafeste.ch) hat der 66-jährige Mann aus Losone bereits einen Aufruf lanciert, beim Initiativkomitee mitzumachen.

Giorgio Ghiringhelli? Das ist nicht irgendwer. Das ist der Mann mit krausem, grauem Haar und Schnurrbart, der praktisch im Alleingang die Initiative für ein Burkaverbot im Kanton Tessin gestemmt und sie beim Volk mit einer Zweidrittelmehrheit durchgebracht hat. Der «Spielerverderber», so lautet die Übersetzung von «guastafeste», ist überzeugt, dass er auch für die Gebetsverbot-Initiative die nötigen 7000 Unterschriften sammeln würde. Eine Knacknuss wird der Initiativtext sein. Atheist Ghiringhelli will ihn so formulieren, dass er Muslime nicht diskriminiert, aber gleichwohl deren Gebete auf offener Strasse unterbindet. Als mögliche Vorlage dient Ghiringhelli ein Artikel im neuen Laizitätsgesetz des Kantons Genf, der religiöse Manifestationen in der Öffentlichkeit grundsätzlich untersagt, jedoch Ausnahmen zulässt. Er wolle nicht katholische Prozessionen aus dem öffentlichen Raum verbannen, sagt Ghiringhelli, der vor einer Islamisierung Europas warnt. Dass er als islamophob kritisiert wird, stört ihn nicht. «*Ich bin es ja, aber nur im Wortsinn, ich habe Angst vor dem Islam.*» Gegen Muslime habe er nichts, er sei nicht von rassistischen Motiven getrieben.

## Bedenken wegen Religionsfreiheit

Muslime, die hierzulande auf öffentlichem Grund ihr Gebet verrichten, sind wie Burkaträgerinnen: eine absolute Randerscheinung. Giorgio Pellanda (FDP), Sprecher der Kommissionsmehrheit, räumt ein, dass die sporadischen Gebete verstören und Unverständnis hervorrufen können. Ein Verbot zu installieren, sei aber unverhältnismässig – und problematisch mit Blick auf die in der Verfassung garantierte Religionsfreiheit. Pellanda glaubt zudem, dass die Muslime vielmehr um den Schutz Allahs beten, als dass sie anderen Menschen Schlechtes wünschen.

Saida Keller-Messahli, Präsidentin des Forums für einen fortschrittlichen Islam, teilt diese Ansicht. «*Dem Durchschnittsmuslim, der perfekt in die Schweizerische Gesellschaft integriert ist, käme es nie in den Sinn, dass er mit dem Gebet Juden und Christen*

diskriminieren könnte. Er leiert den Text hinunter, ohne ihn zu hinterfragen», sagt sie. Keller-Messahli findet es übertrieben, wegen eines «Nichtproblems» ein Verbot zu erlassen. «In anderen europäischen Ländern wie Belgien, England oder Frankreich gibt es muslimische Gruppen, die mit Gebeten im öffentlichem Raum provozieren. In der Schweiz aber nicht», sagt sie. Ghiringhelli leiste mit seinem Vorschlag keinen Beitrag zur Bekämpfung des Dschihadismus und zur Radikalisierungsprävention. Ein Gebetsverbot sei ein wenig durchdachter Schnellschuss.

Support für seine Verbotspläne erhält Ghiringhelli dafür von Sami Aldeeb. «Der Inhalt der islamischen Gebete verletzt die Antirassismus-Strafnorm», sagt dieser. Im muslimischen Gebet sieht er eine Gefahr für den öffentlichen Frieden. Die Muslime müssten 17-mal pro Tag unter anderem jene Passagen rezitieren, welche zu Hass gegen Juden und Christen anstachelten.

«Luzerner Zeitung»-Newsletter abonnieren

Der kompakte Überblick am Abend mit den wichtigsten Ereignissen und Themen aus der Zentralschweiz und der Welt. Zusammengestellt von der Redaktion. [Hier können Sie sich mit einem Klick kostenlos anmelden.](#)

\*\*\*\*\*

**DEVOIR DE PRECAUTION :** <https://wp.me/p9QpRS-gW>

## **Interdire la prière musulmane (Fatiha) – les arguments des opposants**

on 13 février 2019

Ce matin, un [article](#) fait le tour de la question abordée par le dernier [projet de Giorgio Ghiringhelli](#), dont je parle aussi [ici](#). Concrètement, il s'agit de créer des bases légales permettant d'interdire les prières de rue, essentiellement musulmanes, qui, comme dans le cas de la [Fatiha](#), comportent des messages de haine et de discrimination à l'encontre de membres d'autres communautés religieuses, servent de vecteurs de prosélytisme ou soutiennent des projets de conquête territoriale et donc compromettent la paix religieuse, l'ordre public et la protection des droits et libertés.

Dans l'article d'aujourd'hui, nous pouvons observer les arguments des opposants à un tel projet. Ainsi, le porte-parole de la majorité de la commission qui recommande le rejet du projet par le Parlement tessinois parle de mesure disproportionnée et problématique en regard de la liberté de religion garantie par la [Constitution fédérale](#). Il croit en outre savoir que les musulmans ne prient que pour obtenir la protection de Allah et non pour souhaiter du mal à d'autres gens. Mais la constitution fédérale ne saurait protéger des activités, religieuses ou autres, qui par ailleurs enfreignent les lois. Le texte clair de la prière musulmane de

base, consolidé par [plus de mille ans d'exégèse](#), constitue bel et bien une discrimination de groupes de gens fondée sur leur appartenance religieuse, une chose condamnée par le [Code pénal suisse](#).

Quant à la prétention à savoir ce qui se passe dans l'esprit des musulmans lorsqu'ils prient, c'est de l'argumentation de jardin d'enfants. D'abord, c'est impossible – personne ne lit ainsi les pensées d'autrui, sans parler de populations entières. Et ensuite, il suffit qu'une minorité informée et active comprenne le sens évident de ces versets pour que l'incitation en question fasse son effet dans la réalité. Le sort des populations juives et chrétiennes dans les pays à majorité musulmane ces dernières décennies (et [auparavant](#)) donne plutôt à penser que le sens discriminatoire de la prière musulmane est très largement compris.

[Saida Keller-Messahli](#), présidente d'un Forum pour un islam progressiste, argumente de la même manière: «Il ne viendrait jamais à l'idée du musulman moyen, parfaitement intégré dans la société suisse, qu'il pourrait discriminer les juifs et les chrétiens avec sa prière. Il suit simplement le texte sans y réfléchir.» Eh bien réfléchissons donc pour lui: s'il répète une chose, quelle qu'elle soit, plus de 6000 fois par an, le risque est tout de même très grand qu'il finisse par comprendre ce qu'il dit. Et si, alors, il ne cesse pas, il se met sciemment hors la loi. Il nous appartient donc de diffuser le plus largement possible le sens évident et consensuel de cette prière. Interdire explicitement cet appel à la haine, sans doute le plus formidable de notre temps, n'est ensuite qu'une formalité.

Si les musulmans de Suisse sont vraiment si bien intégrés, il ne leur viendra plus à l'idée de réciter une telle prière quand on leur en aura montré la signification officielle et constante depuis l'époque de Mahomet. Non?

En fait, si des gens en arrivent à proposer de débattre d'une interdiction, c'est essentiellement à cause de l'enfumage répandu par les gens comme Madame Keller-Messahli. En effet, basée sur ses connaissances approfondies de la pensée du «musulman moyen parfaitement intégré», elle estime en outre excessif de prononcer une interdiction pour résoudre ce qu'elle qualifie de faux problème: «Dans d'autres pays européens (...), certains groupes musulmans font de la provocation avec des prières sur la voie publique. Mais pas en Suisse.» Et de condamner la proposition de Ghiringhelli comme une action précipitée, peu réfléchie, et somme toute un coup d'épée dans l'eau en matière de lutte contre le jihadisme et de prévention de la radicalisation. C'est simplement absurde. Si l'on veut *prévenir* le radicalisme ou le jihadisme, il faut intervenir loin en amont de ce qui fait l'actualité, là où se forment les convictions fondamentales qui vont permettre d'organiser des prières de rue, des filières de radicalisation et des projets jihadistes. Et la prière musulmane de base, qui constitue une énorme malédiction (= vouer des milliards de gens à l'enfer éternel), est dès lors une cible toute désignée.

En fait, peut-il seulement exister de *bons* arguments pour permettre à l'un des principaux groupes mondiaux de population (les musulmans) de continuer à maudire le reste de l'humanité?

**Alain Jean-Mairet**

---

## **Il dr. Sami Aldeeb dà ragione al Guastafeste**

Ecco un messaggio diffuso dal dr. Sami Aldeeb oggi, 13 febbraio, ad alcune persone :

“J'ai publié aujourd'hui plusieurs articles sur mon blog en rapport avec le projet de Giorgio Ghiringhelli visant à faire interdire la prière de rue et qui **commence à faire des vagues**. Jugez-en vous-même:

[Interdire la prière musulmane \(Fatiha\) – les arguments des opposants](#)

[Gegen ein «Ticinistan»: Burka-Bekämpfer will ein Betverbot für Muslime](#)

[La risposta del Ghire a Saïda Keller-Messahli](#)

[Michael Vogelsanger – «Ich habe Angst vor dem Islam»: Tessiner Burkaverbot-Initiant schmiedet neue Pläne](#)

Plusieurs journaux et sites ont repris ses propos.... qui s'appuient sur mes conclusions.

L'agitateur en question est celui qui a interdit le port de la burqa au Tessin. Il se qualifie de Guastafeste (le trouble-fête). Mais **il a parfaitement raison de faire interdire les prières de rue qui incitent à la haine**, comme parfaitement prouvé dans mon petit livre en français, en anglais, en italien, en allemand et en arabe, sur la base d'environ 80 exégètes anciens et modernes.

Lorsque j'ai été en Palestine le mois passé, j'ai rencontré plusieurs intellectuels palestiniens. J'ai évoqué la Fatiha et je leur ai demandé le sens de ses versets. Sans aucune hésitation, ils ont confirmé mes conclusions. **Il s'agit donc bien d'une prière de haine à l'encontre des juifs et des chrétiens**. Sachez en outre que cela est enseigné dans les écoles aux élèves dans plusieurs pays et largement diffusé dans les vidéos en arabe”.

Bonne journée.

**Dr. Sami Aldeeb**

**Centre de droit arabe et musulman  
Ochettaz 17**

**CH-1025 Saint-Sulpice**

**Tél. fixe: 0041 [0]21 6916585 - Mobile et Whatsapp: 0041 [0]78 9246196**

**Site: [www.sami-aldeeb.com](http://www.sami-aldeeb.com) - Blog: [www.blog.sami-aldeeb.com](http://www.blog.sami-aldeeb.com) -  
[Hiwar](http://www.hiwar.com) - Paypal: [www.paypal.me/aldeeb](http://www.paypal.me/aldeeb) -  
Wikipedia: <https://goo.gl/fMT1v2> - Youtube -skype: sami.aldeeb**

---